

Giuseppe Rugolo contro la chiusura diurna del posto di primo intervento dell'ospedale

Ppi di Oppido, il sindaco ricorre al Tar

Cetola e Conti rifiutano di incontrare il primo cittadino. Ed è muro contro muro

di TULLIA MORABITO

OPPIDO MAMERTINA - In pieno clima elettorale per le imminenti consultazioni amministrative, a Oppido continua comunque a tenere banco la questione ospedale, ed infatti tutte e tre le liste che si daranno battaglia per governare la cittadina pianigiana, hanno dato grande rilievo alla sanità nei loro programmi.

E non mancano critiche ed aspri giudizi reciproci fra i candidati, cioè su ciò che si sarebbe potuto fare e non si è fatto, o sul modo sbagliato su come si è condotta la "battaglia" in questi mesi.

Tutto ciò mentre è dello scorso 24 aprile la delibera della Commissione Straordinaria dell'Azienda sanitaria provinciale numero 5 di Reggio Calabria, presieduta dal generale Massimo Cetola, "di rimodulare - si legge nella stessa - le attività dei Posti di

primo intervento di Oppido, Palmi e Taurianova garantendo la loro attività, in via provvisoria e sperimentale, alle sole ore notturne", dalle ore 20 alle 8, e tutto ciò a partire dal prossimo 1 giugno, con l'obiettivo di potenziare, con il personale medico ed infermieristico di questi tre presidi, il Pronto Soccorso di Polistena e Gioia Tauro.

Sono in questi due ospedali, si legge sempre nella recente delibera, tutte quelle specialità fondamentali per garantire al meglio il servizio al cittadino, anche perché "i Posti di primo intervento sono da considerare scarsamente efficienti nell'ottica di una moderna medicina d'urgenza", e così andranno ad occuparsi, oltre che dei codici rossi, anche di quelli verdi e bianchi.

Sempre un'altra delibera con la stessa data prevede la riconversione dei laboratori analisi degli stessi tre

ospedali, in semplici punti di Centri Prelievo nelle ore antimeridiane e consegna con l'utilizzo di navette. Unanime è, da parte di tutti i candidati a sindaco di Oppido, la condanna per questa decisione; candidati a sindaco che si sono anche incontrati per una possibile soluzione: di fronte alla richiesta di confrontarsi con il generale Cetola su quest'ultima decisione, il suo segretario, il colonnello Mario Conti, ha chiaramente detto che il generale non ritiene necessario incontri con nessuno perché il percorso è già deciso.

Di fronte alla chiusura del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale, il sindaco ancora in carica Giuseppe Rugolo, comunque, non sta a guardare: immediatamente è stato fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro le delibere dello scorso aprile.



L'ospedale di Oppido